

Garanzie, Fondo Pmi a 31,7 miliardi (+6,5%) La metà va al Nord

Credito. Primo bilancio annuale dopo la riduzione delle coperture per operazioni di liquidità. In 25 anni di attività finanziamenti per 561 miliardi



**Al Sud l'incremento maggiore di finanziato
Tra i beneficiari in testa microimprese e commercio**

Carmine Fotina

ROMA

Si è chiuso a 31,7 miliardi di euro di importo garantito il 2025 del Fondo di garanzia per le Pmi. Un incremento del 6,5% sul 2024 che si associa ad andamenti in crescita per quasi tutti gli altri indicatori contenuti nel report di fine anno.

È il primo bilancio della nuova veste assunta dal Fondo dopo la modifica introdotta dall'inizio dello scorso anno, quando la percentuale di garanzia legata a operazioni di liquidità era stata abbassata al 50% dal 55% per le imprese in fascia di rating 1 e 2 (le meno rischiose) e dal 60% per quelle in fascia 3 e 4.

Lo strumento, gestito da Mediocredito Centrale e parte del set di misure di politica industriale del ministero delle Imprese e del made in Italy per facilitare l'accesso al credito bancario, ha mobilitato nei suoi 25 anni di attività garanzie statali per 409 miliardi di euro a fronte di 4,5 milioni di operazioni finanziate dagli istituti di credito con 561 miliardi totali. Il percorso del Fondo è stato comunque accidentato, come dimostrano le sofferte proroghe post-Covid e la novità introdotta dal ministero dell'Economia per applicare una commissione aggiuntiva alle banche che ne fanno uso oltre determinate soglie. Per diversi mesi inoltre, a ridosso dell'ultima legge di bilancio, il Fondo di garanzia è stato al centro di riflessioni del mi-

nistero guidato da Giancarlo Giorgetti per valutarne la sostenibilità. Poi, in extremis, è arrivata una nuova proroga, per il 2026, dell'attuale assetto di coperture.

Domande e garantito

Nel 2025 le domande presentate sono state 251.501, in aumento dell'8,7 per cento; quelle accolte 247.808 (+8,3%). Le imprese garantite sono state invece 168.612 (+8,7%) perché un terzo di queste ha beneficiato di almeno due operazioni.

I finanziamenti accolti hanno toccato 45,7 miliardi (+7,9%), con un importo medio rimasto in sostanza stabile attorno a 184.600 euro, mentre l'importo garantito è cresciuto del 6,5%, a quota 31,7 miliardi, nonostante la rimodulazione al ribasso della copertura per le operazioni di liquidità. Quest'ultime, però, mettono a segno un incremento annuo più basso (+5%) rispetto a quelle deliberate per investimento (+16,2%) che hanno mantenuto nel corso del 2025 la più vantaggiosa garanzia all'80 per cento.

Quasi il 90% delle operazioni è stata deliberata con garanzia diretta e il resto con riassicurazione o controgaranzia e, in termini di finanziamenti accolti, il salto più evidente lo hanno fatto le operazioni di microcredito (+113,8%), quelle per portafogli di finanziamento (+75,1%), per gli enti del Terzo settore (+51,4%) e per il rischio tripartito (+25,9%).

Le operazioni deliberate secondo il modello di rating continuano a essere largamente prevalenti, due terzi del totale, ma va considerato

che al loro interno crescono di più quelle relative alle imprese in fascia 1 e 2, quelle con profilo di rischio più basso, rispetto alle fasce 3 e 4.

Imprese e Regioni

Le microimprese restano nettamente in testa tra i beneficiari, 58% delle operazioni, a fronte del 32% delle piccole e del 10% delle medie. Tra i settori, prevale il commercio (40,6% del totale) seguito da industria (38,6%), servizi (16,6%) e agricoltura (4,2%). Ancora esigue, seppure in crescita del 6,5%, le operazioni finalizzate a beneficio dei professionisti: in tutto 1.883,

Su base territoriale, invece, spicca sempre il maggiore assorbimento del Nord (48% contro il 30,9% del Mezzogiorno e il 21,1% del Centro) ma, in termini di finanziato, lo scorso anno è stato il Sud a mettere a segno l'incremento maggiore: +13,3%, il doppio delle regioni settentrionali.

Due sole Regioni - Lombardia con 5,5 miliardi di euro e Veneto con 3,3 - assorbono oltre un quarto di tutte le garanzie concesse in Italia, mentre nel Mezzogiorno i livelli più alti sono stati raggiunti in Campania (3,7 miliardi), Puglia e Sicilia, ciascuna con 2,5 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

